

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 29 MARZO 1920

essi potrebbero sempre - data la loro presenza sul luogo - manifestare il loro parere in occasione della visita della Commissione stessa ai vari stabilimenti militari.

« Il sottosegretario di Stato

« AGNELLI ».

Sbaraglini. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se, dopo l'avvenuta modificazione della anacronistica tariffa penale del 1865 nella parte riguardante l'indennità di missione ai funzionari ed ai giurati, non ritenga urgente apportare modificazioni anche alle norme regolanti le indennità di trasferta ai periti ed ai testimoni, le quali quotidianamente si dimostrano del tutto insufficienti e indecorose, e determinano con la tollerata non comparizione delle persone citate, gravi inconvenienti al regolare svolgimento della funzione giudiziaria ».

RISPOSTA. — « Si comunica che da parte del Ministero fu presa in considerazione la necessità di modificare le norme della tariffa civile a penale del 1865, e fu all'uopo nominata una Commissione, la quale ha quasi compiuto i suoi lavori.

« Appena presentate proposte concrete, saranno prese in esame con sollecita cura.

« Il sottosegretario di Stato

« PORZIO ».

Scotti ed altri. — *Ai ministri della guerra e dell'agricoltura.* — « Per sapere se non credano necessario, nell'imminenza dei lavori agricoli primaverili, concedere almeno una licenza di tre mesi ai militari di quelle famiglie d'agricoltori che hanno due figli sotto le armi, e ciò soprattutto nell'interesse di una maggiore produzione agricola ».

RISPOSTA. — « Sono d'imminente pubblicazione disposizioni per le quali, nell'interesse delle famiglie e dell'economia generale della Nazione, si provvede alla concessione di licenza straordinaria, in attesa di congedo, in favore dei militari di truppa i quali abbiano contemporaneamente alle armi, per fatto di leva, altri fratelli. Alle famiglie interessate è data facoltà di designare quello dei fratelli che essa preferisce rimanga a prestar servizio alle armi.

« Il sottosegretario di Stato per la guerra

« AGNELLI ».

Turati. — *Ai ministri dell'interno e dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere se abbia fondamento di verità l'intenzione, che si attribuisce al Governo, di applicare, dopo quello del riposo festivo obbligatorio, e sempre all'infuori di ogni discussione in Parlamento, un nuovo « calmiera alla rovescia » alla industria dei giornali, diminuendo sempre più alle classi popolari il pane della cultura e la possibilità di formarsi una coscienza civile ».

RISPOSTA. — « La questione del prezzo di vendita dei giornali è collegata principalmente a quello dell'approvvigionamento della carta.

« Come sarà noto all'onorevole interrogante, il Ministero per l'industria, commercio e lavoro, dal 1° luglio 1917 fornisce ai giornali la carta ad un prezzo al di sotto di quello che viene pagato alle cartiere.

« La differenza tra il prezzo che è corrisposto alle cartiere e quello fissato per i giornali, è, attualmente in parte coperta con i proventi dei contributi sulla produzione e sulla vendita delle altre carte che non siano quelle da giornali, ed in parte resta a carico dell'Erario.

« Ora la crisi nella produzione della carta si è aggravata, e ciò in tutti Paesi, tanto che nella stessa America si sono dovuti adottare provvedimenti restrittivi nel consumo della carta. Per conseguenza i prezzi di questa sono aumentati, ed aumentano ogni giorno più non solo, ma si può ritenere che il periodo degli alti prezzi continuerà al di là di quello che sul principio si prevedeva.

« Ciò posto, qualora si volesse continuare a dare la carta ai giornali ai prezzi attuali di calmiera, la differenza di cui sopra, verrebbe ad aumentare notevolmente, e o dovrebbe gravare sull'Erario per parecchi altri milioni, o dovrebbe essere coperta inasprendo ancora, e fortemente, le attuali tasse sulla fabbricazione delle carte non da giornali.

« Nel primo caso si avrebbe un aggravio sui contribuenti non giustificato, perchè non tutti i giornali e le riviste ai quali viene data la carta rispondono ai principi di utilità generale.

« L'onorevole interrogante vorrà ammettere che non sarebbe praticamente possibile stabilire quali giornali o riviste abbiano effettivamente il carattere della pubblica utilità e limitare a questi solo la distribuzione della carta.